

Nuove tecniche e progetti a cura della Scuola edile al convegno della Fiera

Seriate abita già nel futuro

La casa del futuro consumerà un ventesimo di energia rispetto ad oggi, con tanto di beneficio per portafogli e ambiente. E si costruiranno interi quartieri (come già avviene in Germania) che, grazie ai pannelli fotovoltaici, produrranno energia elettrica in quantità superiore al bisogno. Il surplus potrà essere ceduto alle industrie. Prefabbricati, nuovi materiali e tecnologie di costruzione avanzate, domotica sono i fattori vincenti che governeranno il cambiamento.

Un avvenire non tanto fantascientifico quello emerso ieri nel convegno al Polo fieristico di via Lunga - dove è in corso la Fiera edile 2004 - dedicato al tema «Quale futuro per l'edilizia? Progettazione, produzione e gestione digitale per lo sviluppo sostenibile», organizzato dall'Ente Fiera Promoberg, in collaborazione con Camera di Commercio, Aceb e Servitec. «La casa del futuro - ha precisato Giulio Pandini, presidente di Aceb (l'Associazione dei costruttori edili bergamaschi) - rappresen-

ta un'opportunità enorme per l'edilizia bergamasca. Un prototipo di quella che potrà essere l'abitazione dei prossimi anni sarà realizzato alla Scuola edile di Seriate, dove verranno sperimentate non solo soluzioni tecniche innovative, con materiali nuovi, ma sarà anche utilizzata la domotica, cioè l'automazione domestica. È nostra intenzione costruire la Formula 1 delle case. Perché, così come tutto quello che viene sperimentato sulle auto da corsa viene poi trasferito nella produzione di serie, altrettanto deve avvenire con la realizzazione della casa del futuro».

Un po' come è già avvenuto nella costruzione della «casa passiva» di Chignolo d'Isola da parte della Vanoncini spa, costruita sul modello delle «passivhaus» tedesche, nuove costruzioni in cui l'involucro edilizio riduce di dieci volte il consumo di energia e l'inquinamento. «Nel mondo, il consumo di energia viene assorbito per il 40-50% dalle abitazioni - ha sostenuto Pietro Antonio Va-

noncini - presidente dell'omonima società - e la restante parte viene suddivisa in parti quasi uguali tra trasporto e industria. È dal momento che due eventi fondamentali, l'energia e l'inquinamento, condizioneranno le future generazioni, diventa necessario programmare una serie di interventi che portino ad una drastica diminuzione della richiesta di energia». Bergamo si propone come frontiera del «nuovo». «Nella Scuola edile di Seriate - ha aggiunto Gian Carlo Magnoli, responsabile di Casa (Centro architettura sostenibile ambientale) di Servitec - verrà realizzato un prototipo della casa del futuro. Vedremo applicate tecniche che prevedono l'utilizzo di prefabbricati multifunzionali. Poi sarà favorita una gestione digitale e automatica degli edifici». Ma per fare ciò, sarà fondamentale disporre di manodopera specializzata, rivoluzionare i metodi costruttivi ora antiquati, prestare maggiore attenzione alla gestione di consumi e manutenzioni.

Andrea Iannotta